

ASSOCIAZIONI

Messe tutti i giorni accettata la Domenica.
 Udine a domicilio L. 16
 in tutto il Regno » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato cent. 5, ann. cent. 10.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercato vecchio ed in Via Dante Manin.
 Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris & C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.—p. linea
 Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) » 0.60
 Terza pagina » 0.50
 Quarta pagina » 0.25
 Lettere non affrontate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Maggio, il mese dei fiori, quest'anno è il mese delle grandi emozioni. Non abbiamo la guerra, ma i fatti clamorosi che attirano l'attenzione generale non mancano.

La prima settimana del mese ci portò le dimostrazioni ove pacifiche ove sanguinose del primo maggio e la seconda, la crisi finanziaria in Portogallo, in Francia e in Inghilterra. Gli altri stati non risentono che in parte il contraccolpo di questa gravissima crisi.

Mentre il mercato francese è incerto per la crisi, la Camera continua la discussione sulla tariffa doganale. Finora si è sempre alla discussione generale che si è gradatamente tramutata in una accademia e che nel pubblico non eccita tutto l'interesse che supponevasi dovesse eccitare il gravissimo problema economico.

La politica del libero scambio ha avuto dei difensori distintissimi, che rinnovarono le glorie oratorie della tribuna francese; la Camera applaudì la forma dei discorsi; ma dimostrò chiaramente che non ne accettava la sostanza.

Bisogna purtroppo persuadersi che la grande maggioranza della Camera rimane fedele al protezionismo per la speciosa ragione di tutelare gli interessi agricoli. La Francia si isola commercialmente dal resto dell'Europa, isolamento che finirà con danneggiarla nei suoi più vitali interessi; poichè essa chiude le porte agli altri stati questi faranno altrettanto con lei. I possidenti francesi si consoleranno migliorando la coltura delle carote, che venderanno a caro prezzo ai loro immiseriti concittadini.

L'insurrezione del Manipur è terminata, né altri torbidi minacciano l'Inghilterra nell'India. L'opinione pubblica inglese vuol però vedersi chiaro nelle cause dell'insurrezione. Pare che il governatore indiano avesse voluto far arrestare a tradimento il rajah di Manipur, e questo fatto avrebbe provocato l'ira dei manipuresi.

In una recente elezione suppletoria che doveva surrogare un conservatore fu eletto invece un liberale gladstoniano. Ciò farà probabilmente recedere il governo dall'idea attribuitagli di sciogliere la Camera, anziché lasciarla morire di morte naturale. I responsi delle urne sono sempre un'incognita e attualmente, in Inghilterra, pare che i due partiti, (liberali gladstoniani e liberali-unionisti conservatori) si bilancino nel corpo elettorale.

Il capo dei liberali, l'illustre Gladstone, è ammalato. L'intrepido difensore della causa degli oppressi è già molto avanzato in età, ma speriamo che la sua forte tempra potrà superare anche questa crisi.

Si parla molto nei giornali inglesi dei debiti del principe di Galles, il futuro re della Gran Bretagna, e pare che la regina Vittoria voglia intromettersi essa stessa per mettere un po' di ordine nell'amministrazione del principe.

Nel Belgio è sempre molto fosca la situazione politica e sociale ed essendo che un tale stato di cose perdura già da qualche anno, lascierebbe quasi supporre che vi sia della gente cui torna conto questa triste situazione.

Alcuni giornali francesi avevano messo in giro delle voci circa ad agglomeramenti delle forze tedesche verso la fron-

tiera belga; tali dicerie sono però decisamente smentite da parte della Germania.

È certo però che il Belgio si trova ora in condizioni anormali e se vi scoppiasse una seria rivoluzione — cosa difficile ma non improbabile — esser potrebbe questa il principio di gravissimi inconvenienti per tutta l'Europa.

L'imperatore è ritornato a Potsdam, reduce dal suo viaggio nelle provincie renane, ove fu accolto con molta benevolenza. Durante il suo soggiorno in quella parte dell'impero, Guglielmo II si separò, per così dire, dall'elemento militare da lui sempre preferito e s'intratteneva invece coi rappresentanti della provincia e cogli studenti.

Ai discorsi bellicosi di Kiel e di Berlino seguì, a breve distanza di tempo, il viaggio su riferito con discorsi dall'intonazione eminentemente pacifica. Guglielmo II non ha voluto lasciare troppo a lungo l'Europa sotto l'impressione dei timori di guerra e perciò, approfittando del viaggio, disse parole tranquillizzanti.

Ora Guglielmo II è di nuovo in viaggio, nell'Anover.

Gli scioperi dei minatori, che sembravano minacciosi, non presero vaste proporzioni e dappertutto furono ripresi i lavori senza che succedessero gravi inconvenienti.

Bismarck, eletto deputato, ha accettato ed ha promesso di andare al parlamento non appena gli interessi della Germania lo richiedessero.

La *Hamburger Nachrichten* che ritiene ora come organo dell'ex gran cancelliere, continua nei suoi attacchi contro l'Austria, suscitando molto malumore nella stampa viennese che risponde per la rima al giornale che si pice il portavoce di Bismarck. Vuolsi poi osservare che gli altri giornali tedeschi disapprovano bensì le insinuazioni del diario amburghese, ma prendono le parti dell'Austria molto tenuamente. Parrebbe ch'essi vogliano piuttosto combattere Bismarck anziché difendere l'Austria.

Queste polemiche hanno una qualche importanza, poichè si manifestano nel momento che sta per scadere la triplice alleanza che dovrebbe essere rinnovata.

La questione dell'indirizzo, in risposta al discorso del trono, venne scelta in Austria, come abbiamo annunziato nell'ultima rivista, mediante l'invio d'una deputazione all'imperatore che lo ringraziò delle parole pronunciate.

Questa soluzione fu variamente commentata e la cosiddetta stampa liberale le mosse delle critiche piuttosto acerbe. L'oratore dei giovani czechi, nell'accettare la risoluzione disse apertamente ch'egli e i suoi colleghi, non avrebbero mancato di cogliere un'altra occasione per affermare i diritti dello stato boemo, alla cui affermazione non intendevano affatto di rinunciare.

Le sedute del parlamento austriaco proseguirono calme durante la settimana e i deputati si separarono per le brevi vacanze di Pentecoste.

Il ministro del commercio, marchese de Baquhem fece delle importanti dichiarazioni, alla commissione del bilancio, circa alle relazioni commerciali cogli stati balcanici e coll'Egitto. Il ministro si pronunciò in favore dei trattati di commercio.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali l'Austria-Ungheria segue una politica abbastanza liberale, alla quale è da ascrivere se le esportazioni dei

prodotti austriaci assunsero in quest'ultimi anni un notevole sviluppo. I protezionisti francesi e i nostri agrari dovrebbero, sotto questo punto di vista, prendere lezione proprio dall'Austria.

Il punto nero dell'Austria è sempre il suo modo di governare che ha due pesi e due misure, specialmente per gli italiani ch'essa tiene ancora sotto il suo dominio.

Le società ginnastiche di Trieste, Istria, Gorizia e del Trentino, tutte legalmente costituite e riconosciute dallo stato, volevano tenere un concorso a Trieste, ma l'I. R. Luogotenenza ci mise il suo bravo veto. Da qualche tempo a Trieste regnava la calma, ed ecco che il governo austriaco dice: «Non è vero; i miei fedelissimi (?) sudditi triestini sarebbero capaci di approfittare anche degli esercizi alla sbarra, agli anelli, dei salti e della corsa, per fare una dimostrazione faziosa.»

È una preziosa confessione codesta, se vogliamo, e precisamente perchè tale il governo austriaco non avrebbe dovuto renderla pubblica.

Dopo molti giorni ci sono giunte notizie sulla celebrazione del centenario della costituzione polacca a Varsavia. La polizia russa aveva fatto spargere molti proclami eccitanti alla rivoluzione, nella infame speranza di poter accalappiare i patrioti polacchi. Ma questi non caddero nel laccio e la giornata del 3 maggio passò senza gravi turbamenti.

I cittadini si limitarono ad ascoltare la messa nelle chiese e a qualche passeggiata verso le località che ricordano il grande avvenimento.

La polizia russa, inviperita di non trovar pretesti per una strage, intervenne medesimamente ed arrestò a casaccio; la Siberia accoglierà presto nuove vittime del dispotismo moscovita.

Da tutto il territorio dell'impero russo vengono espulsi in barbaro modo gli ebrei.

Alla fine del secolo XIX si ripetono le scene orribili che funestarono la Spagna quando furono cacciati i mori. Ma allora tutta l'Europa era in preda al delirio della persecuzione religiosa mentre adesso il principio della tolleranza è proclamato e riconosciuto da tutto il mondo civile. Il governo russo non vuol degenerare dalla sua origine *tartara* e perciò non può e non deve essere annoverato fra i governi civili, ma bensì fra i barbari della peggior specie.

Rotschild però tien chiusi i forzieri e non vuol dar denaro alla Russia, che si trova in una tremenda bolletta; chissà che «l'idea di quel metallo» non civilizzi i barbari?

L'eredità del trono russo fu ferita da un fanatico giapponese, guardia di polizia, che nel principe straniero ha veduto un profanatore della religione dei suoi padri. Nel Giappone vi sono ancora dei singoli individui invasi dal fanatismo religioso, ma il governo non è barbaro, non perseguita nessun individuo per motivo di religione.

Anche nelle Isole Ioni assistiamo ad un'esplosione di selvaggia persecuzione contro gli ebrei. A Corfù e a Zante fu saccheggiato il quartiere degli israeliti e parecchi di questi infelici furono barbaramente feriti e financo trucidati!

Chi può garantire che questi truci fatti non stiano in relazione e non siano provocati dalla... civiltà russa?

L'Europa offre poi oggi un mirabile esempio di giustizia e di... coraggio. Mentre nessuna potenza osa dire una

sola parola contro le atrocità del Governo russo, si fecero già rimozioni ufficiali in Atene a proposito degli avvenimenti di Zante e Corfù.

Natalia non è partita da Belgrado, né il Governo serbo sembra, per ora, disposto ad espellerla colla forza. La questione dinastica della Serbia ha perduto molto della sua gravità minacciosa per l'Europa e sperasi che l'ex regina lascerà lo stato per proprio impulso, senza bisogno d'esservi obbligata.

Il Governo bulgaro rispose dignitosamente a una nota russa che si lagnava perchè due sudditi dello czar erano stati espulsi dal principato.

La contro risposta dice che il Governo bulgaro non molesterà mai quei sudditi russi che rispettano le leggi del paese che li ospita, ma mai tollererà che stranieri provochino agitazioni, dannose alla pace e alla prosperità del popolo bulgaro.

Lunedì furono aperte le Camere della Rumenia con un discorso del trono. Il re Carlo parlò delle condizioni interne, dello sviluppo degli armamenti ma nulla disse riguardo alla politica estera.

L'attuale ministero pareva fosse propenso alla Russia, ma il silenzio del discorso del trono è molto eloquente e indicherebbe che la Rumenia vuol fare una politica rumena e sottrarsi a qualunque influenza straniera.

La penisola iberica fa parlare alquanto di sé in causa della crisi finanziaria del Portogallo, che però in questi ultimi giorni si è resa meno acuta.

Il Portogallo ha ricevuto una forte scossa per il conflitto coll'Inghilterra. Non si sono però verificate le voci di rivoluzione ed anzi sembra che in tutto il regno si mantenga una relativa quiete. Coll'Inghilterra si sta trattando un *modus vivendi* che ha molta probabilità di approdare a buon porto con reciproca soddisfazione.

Le elezioni dei consigli comunali della Spagna hanno dato una forte minoranza repubblicana; me con tutto ciò nulla lascia presagire prossime agitazioni.

I principali promotori della rivoluzione di settembre, nel canton Ticino, dovrebbero essere sottoposti quanto prima a processo innanzi alle Assise federali svizzere di Zurigo. Essendochè però l'opinione pubblica della Svizzera si pronuncia altamente in favore dell'amnistia, non è improbabile che il processo non abbia più luogo.

I biondi figli del Nord, gli svedesi e i norvegesi, non vivono più in fraterno accordo. In Norvegia vi sono forti tendenze repubblicane e quand'anche dovesse continuare l'unione colla Svezia la si vorrebbe puramente personale, con proprio ministero, proprio esercito e perfino propria rappresentanza diplomatica.

Ultimamente il presidente del ministero svedese disse che se la Camera (della Svezia) approvasse la nuova legge militare i norvegesi potrebbero essere richiamati al dovere.

Queste parole suscitano vivissima agitazione in tutta la Norvegia e pare che il presidente del ministero dovrà dimettersi.

Come si vede, anche nell'estremo e freddo Nord le prospettive non sono per la conservazione della tranquillità.

Stante la crisi finanziaria e la prolungata incertezza della situazione politica, continua la generale stagnazione degli affari e il timore per l'avvenire nelle repubbliche americane del Plata, già tanto floride.

La guerra civile al Chili, combattuta con feroce accanimento d'ambi le parti, pare s'approssimi alla fine colla vittoria dei parlamentari.

Il gran giuri di Nuova Orleans diede ragione agli assassini e questo verdetto fu biasimato non solo dall'Italia, ma pur anche da tutte le altre potenze che in quell'assoluzione videro una minaccia contro la vita dei loro stessi sudditi che negli Stati Uniti sono messi alla mercé del primo scatto di cattivo umore della plebaglia.

La disgustosa vertenza si trova sempre allo stesso stadio; non sarebbe difficile che il caso venga sottoposto ad un arbitrato.

Lo scandalo perpetrato dai deputati della cosiddetta opposizione, impedendo che alla Camera si potesse ottenere il numero legale per tre volte consecutive, ebbe il biasimo generale e fu stigmatizzato anche dal presidente, onor. Biancheri con severe ed appropriate parole. Un tale sistema, se applicato molto spesso, potrebbe riuscire fatale alle stesse istituzioni parlamentari.

La incominciata discussione sul bilancio degli esteri non offrì molto interesse; importante fu il discorso del presidente del consiglio, on. Di Rudini che si dichiarò in favore dei trattati di commercio e riguardo alle alleanze non fece alcuna esplicita dichiarazione per la triplice, aggiungendo però che non si possono cambiare da un momento all'altro.

Ieri fu approvato il bilancio degli esteri. La parte più importante della discussione si svolse intorno alle scuole italiane all'estero.

Lo stanziamento proposto in origine venne ridotto di L. 100.000 circa.

A noi spiace il risultato della votazione e il comportamento dell'on. Rudini che pose la questione di fiducia dove l'indirizzo del governo non entrava affatto. Approviamo tutte le economie basate sul buon senso, ma ci sembra che L. 100.000 spese per il decoro dell'Italia non avrebbero rovinato la nazione.

L'on. Marinelli non poteva trovare migliore occasione per il suo debutto e ce ne congratuliamo vivamente col rappresentante del nostro primo collegio che con stringenti argomenti propugnò la nobile e giusta causa delle scuole italiane all'estero. E le medesime congratulazioni facciamo anche all'on. Solimbergo il quale con parola efficace sorse pure a difensore della medesima causa.

Gli on. Cavalletto, Marinelli, Settemilli-Doda e Solimbergo, votando nell'appello nominale per la reintegrazione dell'intera somma proposta per le scuole italiane all'estero si resero benemeriti del decoro nazionale e interpretarono l'opinione di molta parte dei loro elettori.

Papa Leone XIII manda fuori un'enciclica sulla questione sociale. Egli si dichiara in favore dell'intervento dello stato. Prima di giudicarla attendiamo il testo completo.

Udine 17 Maggio 1891

Assuerus

Duello Barzilai-Bozzi

Al giornali di Venezia giunse stanotte il seguente telegramma:

Roma 17. Essendo riusciti vani tutti i tentativi fatti da amici e persone influenti per accomodare la nota vertenza fra l'on. Barzilai ed il capitano Bozzi, oggi alle 4 pom., in una villa fuori della città ebbe luogo un duello alla sciabola fra il Barzilai ed il Bozzi senza esclusione di colpi. Vi furono due assalti vivacissimi, nei quali entrambi i duellanti attaccarono con accanimento straordinario.

Il Barzilai riportò due ferite: una alla regione dorsale destra cutanea dell'estensione di 9 centimetri, l'altra alla regione temporale parietale destra dell'estensione di 15 centimetri, profonda fino all'osso con un distacco d'un piccolo lembo del perioste. Le ferite presentano una certa gravità.

La Gazzetta di Venezia dice invece che le ferite furono leggerissime e guariranno in pochi giorni di cura.

Cessato il duello gli avversari si strinsero la mano.

I padrini di Barzilai erano i deputati Giampietro e Ferrari; i padrini di Bozzi i capitani Barbieri e Baldi. Dirigeva lo scontro l'on. Giampietro.

Ed ora ecco come i padrini di comune accordo ricostruirono il fatto controverso:

Il primo maggio il capitano Bozzi fu comandato per il servizio di pubblica sicurezza a caricare i tumultuanti di piazza S. Croce di Gerusalemme, ed eseguendo quest'ordine pensò fu ferito alla mano destra da un colpo di pietra. Nell'ultima carica, mentre galoppava assieme ai suoi dipendenti, s'imbatté in una persona, che mettendo le mani in alto, rivolgendosi ai soldati pronunciò alcune parole che dal Bozzi furono interpretate di preghiera.

Dalla discussione però è risultato che per quanto sia ammissibile l'interpretazione data a quelle parole dal capitano Bozzi, non è peraltro da mettersi in dubbio la dichiarazione del Barzilai che dice di aver pronunciato quelle parole come un avvertimento e di aver declinata la sua qualità di deputato.

Dalle dichiarazioni dei secondi del Bozzi, risultano in modo evidente due circostanze: la prima che la denuncia della qualità di deputato non fu udita e ciò è spiegabilissimo dato il rumore dello scalpito dei cavalli, la confusione delle voci ed il fragore delle armi e l'altra che il Bozzi pronunciò quelle parole senza sapere a chi le rivolgesse.

E' mestieri anche tener conto che da un gruppo di popolani nella medesima via dove si trovava il Barzilai si scagliavano sassi sulla cavalleria.

In tal modo venne stabilita la ricostruzione del fatto tenendo anche conto di tutte le possibili notizie raccolte dall'una e dall'altra parte.

Tassa di ricchezza mobile

L'on. ministro delle finanze indirizzò la seguente circolare ai prefetti ed intendenti di finanza:

Roma, 11 maggio 1891

« Per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile da eseguirsi in quest'anno pel biennio 1892-93 le Giunte comunali devono, a termini della legge e del regolamento 24 agosto 1877, nella seconda quindicina del mese in corso, rivedere, colla assistenza di un membro della Commissione di prima istanza e dell'agente delle imposte, la lista dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile.

« Cui affidare questo compito alle Giunte comunali, il legislatore intese di richiederle ad esse la più efficace cooperazione nell'applicazione dell'imposta; perciò la lista dei contribuenti è la base dell'accertamento e colla revisione di essa si mira ad evitare così le indebitate tassazioni come le ingiustificate sottrazioni all'imposta.

« Le Giunte comunali devono sentire tutta l'importanza del mandato ad esse affidato dalla legge d'imposta, ed ove s'ispirino al sentimento del più alto patriottismo non possono non corrispondere a tutta la fiducia in loro riposta.

« Gioverà a ogni modo che i signori prefetti, ai quali rivolgo formale preghiera, esortino con vive raccomandazioni le Giunte comunali a esaurire convenientemente il loro mandato, procedendo a una revisione accurata e coscienziosa delle liste dei possessori di redditi mobiliari, in guisa che gli agenti finanziari trovino nella lista la base sicura per le successive operazioni di accertamento che sono chiamati a compiere.

« Sia cura dei signori intendenti di finanza di raccomandare agli agenti delle imposte che provvedano da loro canto all'invio alle Giunte comunali delle liste e al ritiro delle stesse nel termine fissato dall'articolo 36 del regolamento

per compirne la revisione, ove le Giunte comunali non l'avessero fatta.

« I signori prefetti ed intendenti di finanza favoriranno dar ricevuta della presente.

« Il Ministro: G. COLOMBO. »

Il Re e il caporale Cattaneo

Il Re fece sapere al caporale Cattaneo, quegli che rimase mutilato in seguito allo scoppio della polveriera di Vigna Pia, che deve la sua disgrazia al suo eroismo e che ancora si trova all'ospedale della Consolazione, che gli ha fatto ordinare una gamba meccanica in un grande stabilimento. Gli fece pure offrire un posto nella Casa reale o in qualche amministrazione pubblica.

Cattaneo disse che voleva tornare a Torino. Il Re allora dispose perchè egli abbia un posto di usciere nella Casa reale di Torino.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 16 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta si apre alle ore 2.25 e si prosegue la discussione sul bilancio degli esteri al cap. 26 (scuole).

Ha la parola l'on. Marinelli rappresentante del primo collegio di Udine.

Egli comincia coll'osservare che il presidente del Consiglio, accettando la proposta di Sonino di stabilire la somma per le scuole in 900 mila lire, non ha dichiarato se con questa somma si possono mantenere tutte le scuole, e questa è la questione principale; egli ritiene che la somma non sia sufficiente.

Lamenta poi che il Governo non abbia presentato alla Camera, conseguenza logica delle sue proposte di bilancio, un progetto nuovo di ordinamento delle scuole.

E' convinto che la diminuzione degli stanziamenti porterà, non solamente una riduzione di molte scuole, ma anche un indebolimento delle scuole esistenti; ciò che gioverà alle scuole delle Congregazioni religiose antipatriottiche.

Difende l'ordinamento dato da Crispi che aveva compreso gli imprescindibili doveri dell'Italia verso i suoi figli che si portano nelle lontane regioni, specialmente nell'Oriente.

« Non va dimenticato — dice l'oratore — come la cultura e la lingua italiana sia gloria antica della nostra nazione in Oriente, gloria che andò affievolendosi. Il dover nostro dunque è quello di diffondere la nostra lingua e di riconquistare il tempo perduto. »

Prega quindi il Ministero a non insistere nelle sue proposte, poichè il regresso nostro aumenterà l'attività e gli sforzi delle altre nazioni per sostituire alla nostra la loro influenza. Augurasi dal patriottismo del presidente del Consiglio una parola che valga a riunire tutti i cuori nel comune intento.

Luciani parla nel senso dell'on. Marinelli.

Solimbergo, a nome pure di altri deputati presenta un ordine del giorno tendente a ristabilire integralmente il precedente stanziamento nella somma di L. 1.033.710.

Dice di convenire che qualche scuola si possa sopprimere, che l'ordinamento debba rivedersi, ma ritiene che ciò debba farsi senza menomare l'influenza complessiva delle scuole all'estero; e nota che le 100.000 lire che in seguito all'accettazione della proposta Sonino da parte del Governo mancano a completare l'assegnamento, non possono scuotere l'equilibrio del bilancio.

Turbiglio Sebastianò propone un ordine del giorno nello stesso senso. Propone pure che le scuole all'estero passino al Ministero dell'Istruzione pubblica.

Parla quindi il ministro dell'istruzione on. Villari.

Egli nota che nessuno e tanto meno il Governo, contesta l'utilità delle scuole italiane all'estero, destinate a diffondere la lingua, la cultura, il sentimento della patria italiana, là dove sono i nostri connazionali, e che solamente è questione di mezzi e di misura.

Dice che la proposta di trasferire la direzione delle scuole al Ministero dell'istruzione è grave e va studiata e non risolta senza maturo studio. Non accetta poi la proposta di riduzione delle 233.000 da ottenersi colla soppressione degli incarichi nelle Università, ma non può sconoscere che qualche incarico facoltativo possa abolirsi, e dice che proposte concrete in proposito pendono dinanzi al Consiglio superiore.

Prega perciò la Camera a non fare questione politica che sarebbe fuori di posto, ma una semplice questione amministrativa, e dichiara che il Governo intende consolidare le scuole all'estero che però non debbono essere una emanazione del Governo, ma libere, auto-

nome, aventi vita prospera, sorgente dalla condizione locale della colonia.

Prinetti sarebbe disposto di accettare la proposta Sonino se gli venisse dimostrata l'efficacia della spesa.

Brin, anche a nome di vari altri deputati, svolge un ordine del giorno in cui si propone di mantenere lo stanziamento di lire 1.035.710, domandando al Governo di studiare le opportune e possibili economie nel servizio delle scuole all'estero, e di farle risultare nella legge d'assestamento.

L'on. presidente del Consiglio difende con molte ragioni le proposte ministeriali.

Circa al sussidio alle scuole delle congregazioni egli dice che non ha bisogno di respingere l'accusa di clericalismo: tutto il suo passato dimostra il contrario. Sempre ha sostenuto la supremazia della scuola laica, ma senza persecuzioni. Sussidiaria le scuole delle Congregazioni religiose, molte delle quali non sono come si è detto antipatriottiche, purchè esse accettino le condizioni che imporrà il Governo, quelle stesse condizioni che aveva imposte con patriottismo l'on. Crispi. Ritiene che la religione e la morale sono le grandi forze della civiltà; ma pure potente forza di civiltà è la scienza, e se disgraziatamente la scienza e la religione dovessero trovarsi in conflitto, egli fra questi due grandi strumenti di civiltà, darà sempre la preferenza alla scienza.

Conclude pregando la Camera di accettare la proposta Sonino.

Il presidente legge un ordine del giorno di Prinetti perchè sia mantenuto lo stanziamento di 800.000 lire.

Di Rudini prega Prinetti ad associarsi alla proposta Sonino. « La questione non è politica — dice il presidente del Consiglio — ma se la Camera votasse un aumento di fondi per le scuole estere, non resterei un momento a questo posto. »

L'on. Cadolini, dichiara che la maggioranza della Giunta del bilancio voterà la proposta Sonino.

Votasi per appello nominale l'ordine del giorno Brin che ha la precedenza al quale si sono associati gli onorevoli Solimbergo e Turbiglio.

La Camera lo respinse con voti 139 contro 61.

Si approva quindi per alzata e seduta la proposta Sonino.

Dopo che l'on. Ambrosoli chiese se lo stanziamento di 1.050.000 comma contributo dello Stato per le spese civili in Africa sia sufficiente a provvedere a tutti i necessari servizi della nostra colonia e che l'on. Di Rudini assicurò che lo stanziamento è bastevole, si approvarono gli altri capitoli del bilancio fino al 31° ed ultimo e lo stanziamento complessivo nella somma di lit. lire 8.901.683.79.

Si leva la seduta alle 7.25.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 maggio 1891	ora 9a.	ora 3p.	ora 9p.	18 maggio 1891
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	738.4	739.6	741.4	745.7
Umidità relativa	61	71	66	56
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	q. cop.	q. ser.
Acqua cad.	—	2.7	—	1.5
Vento (direz. e vel. k.)	E	NW	NW	S
Term. cent.	11.0	10.3	11.1	14.2
Temperatura massima 19.2				
Temperatura minima all'aperto 5.4				

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 17.

Tempo probabile: Venti freschi forti del III quadrante — Cielo vario con pioggia specialmente nell'Italia superiore — temperatura piuttosto bassa.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Le nostre appendici. In causa dell'abbondanza di materia, dobbiamo rimandare a domani l'incominciamento della seconda parte di Ariella.

I nostri deputati e la votazione di sabato alla Camera. In favore del mantenimento dell'intera somma di lire 1.033.710 per le scuole italiane all'estero votarono gli onorevoli Cavalletto, Marinelli, Doda e Solimbergo.

Per la riduzione della somma a lire 900.000 votarono gli onori. Da Puppi, Marchiori e Marzin.

Onorificenza. L'onore. Chiaradia, rappresentante del terzo collegio di Udine fu nominato dal Re *motu proprio* a commendatore dell'Ordine Mauriziano. Ce ne congratuliamo vivamente col l'egregio deputato che tanto onora la piccola patria.

L'on. Chiaradia arrivò sabato a Udine fermandosi per alcune ore e ripartì alla sera per Vienna, ove sarà uno dei rappresentanti italiani al congresso postale internazionale.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. A tutto 10 giugno p. v., presso la Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonché da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 21,773.93
Libretti emessi nel mese di marzo	» 288.47
	N. 22,062.40
Libr. estinti nel mese stesso	» 92.88
	Rimanenza N. 21,969.52

Crediti dei depositanti in fine del mese p. L. 313,034,550.29

Depositi del mese di marzo » 16,328,649.90

L. 329,363,200.19

Rimborsi del mese stesso » 16,215,161.37

Rimanenza L. 313,148,038.82

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Filande sistema Dubbini. — La r. Prefettura partecipò ieri alla Camera che il Ministero aveva dichiarato di non poter accordare alle filandine Dubbini maggiori agevolazioni di quelle precedentemente concesse, cioè una tariffa ridotta per le prove e le visite, da determinarsi fra il perito e l'utente, e un certificato di terzo grado per i fuochisti.

Aggiungeva il Ministero che anche i fuochisti delle filande Dubbini dovevano, per ottenere il certificato d'idoneità, presentarsi agli esami, indetti dalla Prefettura e dai Commissariati; ma osservava che questi esami, nel caso attuale, erano stati resi così facili, che non sarebbero certamente mancate, fra i fuochisti delle filande Dubbini, persone capaci di ottenere il certificato di terzo grado, speciale per la condotta delle caldaie stesse.

Una sezione d'esami comincerà il giorno 1. giugno p. v. presso la Scuola d'arti e mestieri in Udine, e per esservi ammessi bisogna presentare alla r. Prefettura, entro il 20 corrente, questi tre documenti, ciascuno in carta bollata da cent. 60: domanda d'ammissione agli esami, fede di nascita, certificato di moralità rilasciato dal Sindaco.

La morte di una egregia insegnante. La scuola ha perduto una insegnante colta, amorosa, zelante, e la letteratura una scrittrice elegante e dotta, una poetessa forte e gentile.

A Bergamo ha compiuto ieri la sua giornata, tanto innanzi sera, la signorina Emma Tettoni, l'autrice delle *Anime buone* che aveva ad Udine, ove fu docente all'Uccelli, moltissimi allievi sinceri, molte discepoli che ne serbavano affettuosa e grata memoria.

Si evitino disgrazie. Ci scrivono:

Dieci passi circa prima d'arrivare al ponte della roggia che mette in via Pracchiuso havvi un altro ponticello, che serve di transito ai mugnai del molino vicino.

Detto ponte fu sempre provveduto di un cancelletto, che serviva ad arrestare le immondizie che seguono l'acqua; ed un auno fu servi contemporaneamente di fermo ad un ragazzo, che, trastullandosi vicino la roggia (essendo questa senza alcun riparo) vi cadde dentro.

Oggi quel cancelletto non esiste più, e se per caso (Dio noi voglia!) avesse a succedere un caso simile, l'infelice verrebbe trascinato dalla corrente, che in questo punto prende una discesa molto rapida, fra le ruote del molino da dove non uscirebbe che deforme cadavere.

Si presti, chi di ragione, a rimettere quel riparo, per evitare possibili disgrazie.

Biada che uccide i cavalli. Da alcuni giorni a Bassano continuano a morire cavalli e molti ve ne sono di ammalati: causa la biada messa in commercio frammista a seme di riccio tritolato.

Venerdì ne morirono due di un povero diavolo, certo Pietro Verin, che erano tutta la sua risorsa, e con i quali

guadagnava il pane per la sua numerosa famiglia.

La biada così adulterata venne ritirata dai negozianti di Bassano da una ditta di Venezia.

L'autorità procedette al sequestro e si spera che l'indegno speculatore verrà punito come merita.

Un quadro prezioso sparito. Il Tagliamento ha da Pravidomini:

Un certo pittore della Carnia si presentò giorni sono al conte di Panigra per comperare quadri antichi, e potendosi avere col pretesto di accomodarlo, un *Ecce homo* preziosissimo, se lo portò seco ed il quadro prese il volo per lidi ignoti. Di tale sparizione pare siasi occupata l'autorità.

Gara velocipedistica. Ieri alle ore 5 1/2 pom. ebbe luogo la terza gara velocipedistica su strada:

Vinsero: 1° Premio il sig. Teza di Conegliano, il 2° premio il sig. Baldo vini di Udine, 3° premio il sig. Francesconi di Pordenone, 4° premio il sig. Usuni di Verona.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione del Tramvia Udine San Daniele ci comunica:

In risposta al desiderio di una modificazione d'orario espresso nel numero di sabato 16 corrente di codesto pregiato Giornale, crediamo osservare che l'attuale orario estivo della Tramvia Udine San Daniele, venne attivato dopo assunte moltissime informazioni, e sottoposto alle competenti Autorità fu pienamente approvato, perchè ritenuto soddisfacente ai bisogni della maggioranza degli abitanti dei paesi posti lungo la linea.

Non ci riesce possibile perciò assecondare il desiderio espresso di far partire il treno della sera un'ora prima, perchè se diversi sono quelli che desidererebbero recarsi a casa più presto, molti invece sono trattenuti in città fino alle 7 dalle loro occupazioni, e dovrebbero in tal caso valersi d'altri mezzi se fosse spostata la partenza dell'ultima corsa.

Osserviamo poi che l'orario attuale resterà in vigore fino al settembre prossimo, e che se quindi fin'ora è riuscito ad alcuni un po' incomodo, tornerà invece certamente gradito coll'inoltrarsi della stagione estiva.

Il tempo che fa. Siamo ritornati nell'inverno.

L'altro ieri e ieri la neve è caduta in quantità sui nostri monti e la temperatura è di molto abbassata.

Oggi non piove, ma il cielo non promette ancora tempo sereno.

Dove risiede l'anima. — Era teoria di Platone e di antichi filosofi che l'anima risiedesse nel sangue. Dante segue questa dottrina nei versi: « Ma li profondi fori — Onde uel il sangue in sul quale l'anima siede » (Par. canto V). Se questa dottrina è falsa, ha però l'importante significato di ciò che sta il sangue. Esso è veramente il materiale substrato della vita e di ogni funzione, della nutrizione dei tessuti, dell'incessante ricambio organico. Il sangue partendo dal cuore va ad irrorare tutti i tessuti ed al ritorno riprende questo giro migliaia di volte al giorno, secondo i compiti fisiologici. Ma le malattie o ereditate o acquisite, quali le segrete, la scrofola, l'ipertermia, il reumatismo cronico, guastano il sangue, e con esso per necessaria conseguenza tutte le funzioni si alterano la salute è perduta. Bisogna dunque eliminare dal sangue i principi eterogenei e ricomporne la crisi. Al primo scopo meraviglioso è l'azione dello Sclero di Parigina composto da Mazzolini in Roma, che contiene ogni bottiglia 1/5 di estr. Salsapargilla e 2/5 di altri estratti sempre vegetali, al secondo l'acqua ferruginosa ricostituente del medesimo autore. Si vende in Roma presso l'inventore. Stabilimento chimico di G. Mazzolini, a L. 2 la bott., e presso le migliori farmacie.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comasatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botter, farmacia Zampironi.

Arresti. Dalle guardie di città oggi venne arrestato l'asso Giovanni d'anni 52, sarto disoccupato, da Mortegliano, perchè colto in flagrante questa.

— Venne arrestato in Aviano dal R.R. CC. il contadino Stabrin Luigi, dovendo scontare 13 giorni di detenzione per truffa commessa in Pordenone.

Incendio. In Tricesimo circa le 9 ant. del 13 corr. si manifestò il fuoco nel fienile di Benedetti Vincenzo, causando un danno non assicurato di lire 1600 circa. La causa dell'incendio fu accidentale.

Furto forestale. In Ampezzo le guardie forestali sorpresero a tagliare legna del bosco Comunale ed asportarle, Teodoro e Francesco Martinis, fratelli, non che Barba Caterina che furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

Padre... per ridere. Il 9 corr. verso le 6 1/2 pom. in Aviano, il bambino d'anni 1 1/2 Consolati Vincenzo, abbandonato momentaneamente dal proprio padre Luigi nel cortile di sua abitazione, cadeva in un piccolo fosso d'acqua, rimanendovi affogato.

Furto ladri ignoti trarono perbitazione d'un baule a

Travero di Dignano nel voler gliamento rente e si

Come fustello Verona D. a Tarcento Udine verpetto al Gemona.

Poi per ad uno scchino, un d'olio pre quindi pro

Lo scomolio nel cgnarsela più veder

Bollettino

Nati vivi e morti Esposti

Totale

Maria C. contadina d'anni 9 Gio. Batt. tan-Lapicci Irma Dega sep. e Mar Giovanni nato — G d'anni 4 e sepp. di mesi 2 d'anni 61

Sante B. colore — 33 contadini d'anni 69 cesso d'anni 8 giorni 8 d'anni 55 Antonio d' fu Francesco ganis fu Giovanni contadino 46 parruc come d'anni di Matteo lico fu Fr

Adamo dato nel 3

dei quali

Gio. B. nica Sgobbi agricoltore

esp

Giusepp legrini cu laio con T Daneout liaga.

Socie tro Zo sera assi roso e a

Il ch bella e pure il s certi pr del tutto stri cont

I diet disinvolto alquanto ratteri.

Non d spariranno

Il mon del giova riuscito a rito di b ressa il p

Il dile ci mise a raccoman nella pro Molto regg. ca

La So Zorutti pubbliche maggior sidio di

gnor col teria Lu superiore la Fanfa rallegrass ieri sera.

Comp mani ser recita del Si rap Ferriere La cor

Furto di L. 425. In Tarcento ladri ignoti scalarono un muro ed entrarono per una finestra aperta nell'abitazione di Morgante Vincenzo, e da un baule aperto rubavangli L. 425.

Traversata fatale. In territorio di Dignano il regentino Mangiot Pietro, nel voler attraversare a guado il Tagliamento venne capovolto dalla corrente e si annegò.

Come si può acquistare un fustello di vino. Ieri mattina certo Verona Daniele di Giovanni, dimorante a Tarcento, arrivava col suo carro a Udine verso le 5 pom. fermandosi rimpetto al caffè delle Alpi fuori Porta Gemona.

Poi per non perder tempo, rimetteva ad uno sconosciuto, ritenuto per facchino, un fustello di vino ed una lattina d'olio pregandolo di deporli nel caffè, e quindi proseguiva il cammino.

Lo sconosciuto depositò la lattina di olio nel caffè ma credette bene di svignarsela col fusto di vino, e non farsi più vedere.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 10 al 16 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 16
Morti 2 2 1
Esposti 2 2 2

Totale maschi 16 femmine 19 = 35

Morti a domicilio

Maria Carlucci-Morici fu Giuseppe d'anni 77 contadina — Amadeo Zuliano di Francesco d'anni 9 scolaro — Teresa Picco-Mossutti fu Gio. Batta d'anni 44 serva — Amalia Battan-Lapetra di Antonio d'anni 25 casalinga — Irma Degano di Cristiano di mesi 9 — Giuseppe Marchiol fu Giuseppe di giorni 7 — Giovanni Daniela fu Osvaldo d'anni 69 pensionato — Giacomina Colaguetti di Innocente d'anni 4 e mesi 5 — Irene Bissatini di Giuseppe di mesi 2 — Lucia Mauro di Primo di mesi 2 — Francesco Sandrini fu Francesco d'anni 61 scrivano.

Morti nell'Ospedale Civile

Sante Bortosa fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Caterina Cilia fu Gio. Batta d'anni 33 contadina — Antonio Miero fu Valentino d'anni 69 agricoltore — Girolama Lodolo di Francesco d'anni 19 setaiola — Primo Pariani di giorni 8 — Anna Comelli-Gervasi fu Matteo d'anni 55 casalinga — Anna Zilio-Meruzzi fu Antonio d'anni 63 contadina — Luigi Novello fu Francesco d'anni 38 sarto — Giuseppe Degania fu Gio. Batta d'anni 58 agricoltore — Giovanni Cargnesutti fu Antonio d'anni 81 contadino — Luigi Negri fu Leonardo d'anni 46 parrucchiere — Marianna Diana di Giacomo d'anni 37 contadina — Giusto Manzutti di Matteo d'anni 13 contadino — Angelo Ballico fu Francesco d'anni 45 agricoltore.

Morti nell'Ospedale Militare

Adamo Corbari di Vincenzo d'anni 20 soldato nel 30° regg. fanteria.

Totale N. 23

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Gio. Batta D'Andrea agricoltore con Domenica Sgobini contadina — Valentino Ceccuti agricoltore con Candelina Zuliani contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'Albo Municipale
Giuseppe Saltarini calzolaio con Emilia Pellegrini cuccitrice — Costantino Morossi calzolaio con Teresa De Luisa setaiola — Luigi Danoloni intagliatore con Maria Olivi casalinga.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Società comica friulana «Pietro Zorutti» Alla recita di ieri sera assisteva il solito pubblico numeroso e allegro delle domeniche.

Il *chialchut*, del Lazzarini è una bella e spiritosa commediola che ha pure il suo lato educativo, combattendo certi pregiudizi, che ancora non sono del tutto sradicati dai cervelli dei nostri contadini.

I dilettanti recitarono con discreta disinvoltura e brio, ma esagerarono alquanto nella interpretazione dei caratteri.

Non dubitiamo però che in seguito spariranno anche questi difetti.

Il monologo *Chi mi presta un naso* del giovane A. S. Limea, è un lavoro riuscito davvero benino, con dello spirito di buona lega, che diverte e interessa il pubblico.

Il dilettante che recitò il monologo di mise sufficiente *vis comica*, ma gli raccomandiamo maggior accuratezza nella pronuncia.

Molto bene la brava fanfara del 16° regg. cavalleria Lucca.

Tersile.

La Società comica udinese «Pietro Zorutti» si sente in dovere di rendere pubbliche grazie all'illustrissimo signor maggior generale comandante il Presidio di Udine, ed all'illustrissimo signor colonnello del 16° regg. Cavalleria Lucca, per aver con gentilezza, superiore ad ogni elogio, concesso che la Fanfara del reggimento suddetto, rallegrasse la recita di beneficenza data ieri sera.

Compagnia Bellotti-Bon. Domani sera alle 8.30 ha luogo la prima recita della compagnia Bellotti-Bon. Si rappresenterà *Il Padrone delle Ferriere* di Ohnet.

La compagnia si presenta con un

lavoro vecchio, ma sempre bellissimo, e nel quale si può giudicare con pacatezza il valore dei singoli artisti.

Oggi e domani sono aperti gli abbonamenti ai prezzi fissati.

Giacosa ad Udine. Ricordiamo ai nostri lettori ed alle nostre gentili lettrici che stasera alle ore 8 1/2 il *Comm. Giacosa*, il più grande poeta drammatico italiano vivente leggerà al Teatro Sociale il suo nuovo dramma: *la signora di Challant*.

Crediamo inutile aggiungere che tale lettura costituisce un vero avvenimento artistico, una vera e propria festa dell'intelligenza.

Riporteremo invece alcuni giudizi pubblicati da un autorevolissimo critico nell'*Arena* di Verona:

«Iersera al Nuovo un affollato ed elegante pubblico ha coperto d'allori il Giacosa.

Conosceva il valore dell'illustre drammaturgo, sapeva per fama che è il miglior lettore d'Italia, ma dubitava ch'egli riuscirebbe a scuotere gli animi, a tenerli a lungo sospesi alla sua bocca ansiosa della soluzione del dramma, ammirati della potenza scultoria di alcune scene, plaudenti alla meravigliosa filatura di tutto il lavoro.

E così fu.

Mentre Giuseppe Giacosa leggeva mai il benché menomo sintomo di stanchezza, di nervosità, si fece notare nel pubblico.

L'ammahante modo di porgere dell'oratore, la voce sua baritonale e calda, la fisionomia simpatica ed aperta, l'espressione veramente artistica con la quale sottolineava colla voce e col viso ogni frase, ogni battuta, l'alta teatralità della produzione, a volte incisiva e taciturna, a volte pittoresca e felicemente descrittiva, sempre mirabile, tennero gli spettatori immesimati col dramma e coll'autore, e lo spinsero ad applausi calorosi lusinghieri, sentiti, ad ogni fine d'atto, ed alle scene, terribilmente belle, fra *Uguzzo* e Bianca fra Bianca ed Ardizzone.

Una voce sola s'udiva iersera uscendo di teatro, all'indirizzo dell'eminente scrittore: grande!

E grande egli fu davvero.

Bianca Maria di Challant, Ardizzone, Gajazzo, Bando, Don Pedro, Lucchino, ci passarono dinanzi agli occhi vivi e vitali, frementi di passione, di amore, di odio, ed ogni sentimento dell'anima loro noi vedemmo e sentimmo, tanta fu l'arte del Giacosa.

Tutto il piccolo mondo di personaggi, ma tutto il gran volume di lotte psichiche di cui compone la storia della bellissima donna del Cinquecento, Giacosa ci fece vivere, muovere, agitarsi, esplicarsi, ed animò, con la parola sua, potente per alito di incisiva sintesi psicologica in un'inflessione, in una pausa, in una smorzatura.

Fotografo ci ritrasse la scena; creatore le diede la vita, sentimento, espressione e commosse, trascendé il pubblico alla più elevata traduzione dell'entusiasmo.

Certo si può asserire che Eleonora Duse in Italia, Sarah Bernhardt in America ed in Francia raddoppieranno colla interpretazione scenica, il successo del lavoro; ma è egualmente vero che dopo averlo udito leggere ognuno è tratto ad esclamare: solamente una esecuzione straordinariamente accurata, veramente eccellente, potrà far scordare l'impressione ricevutane alla lettura, fatta dal Giacosa.

Intanto, un fatto è indispensabile, ed è che da molto tempo il pubblico intellettuale di Verona non assisteva ad una festa quale fu quella di iersera.

Anche ad Udine numeroso e sceltissimo sarà il pubblico plaudente.

I biglietti d'ingresso a L. 1.50 e quelli delle poltroncine a L. 2 e degli scanni a L. 1, si vendono al Camerino del Teatro Sociale dal mezzogiorno alle 3 e dopo le 6 pom.

Giovanni Bratiano

Sabato è morto a Bucarest Giovanni Bratiano uno degli uomini politici più eminenti e più influenti della Rumenia.

La morte dello studente Contro

Lo studente Giacomo Contro che l'altro giorno, tentò di suicidarsi, a Padova, è morto ieri notte senza aver riconosciuto alcuno dei parenti che pietosamente lo assistettero.

La morte del senatore Florio

Telegrammi da Palermo annunziano la morte del senatore *Ignazio Florio*, nato a Palermo nel 1825 a uno dei più grandi industriali e più ricchi possidenti d'Italia. Era uno dei principali capi della *Navigazione Generale*.

Tutta la città di Palermo è in lutto. Ha preso il lutto anche il naviglio della *Società Generale*.

Processo Formilli

Nell'udienza di sabato continuò la sfilata dei testi che non deposero cose molto importanti.

Il Formilli continuò sempre a darsi in smania.

Nella seduta pomeridiana cominciarono le arringhe. Parlarono Biglioni e il deputato Mariotti, entrambi per la parte civile.

Telegrammi

L'attentato contro la Czarevich

Pietroburgo 17. Si conferma ufficialmente che il giapponese Thunda, che servì otto anni la polizia, è l'autore dell'attentato contro la Czarevich.

Allorquando questi col seguito in vetture scoperte, passava per Otsu, Thunda colpì lo Czarevich con una sciabolata.

Quantunque fortemente colpito da una bastonata datagli dal Principe Giorgio di Grecia, il malfattore ripeté il colpo contro lo Czarevich che però fu evitato dal giapponese che guidava la vettura, mentre un altro giapponese strappando la sciabola dalle mani di Thunda lo feriva gravemente.

Lo Czarevich è di già guarito dalla ferita riportata.

Lo sciopero di Como

Como, 17. Continua la tranquillità nella città. Proseguono le trattative cogli industriali e si spera un esito favorevole, almeno per il momento.

I disordini di Corfù

Atene 17. Il Governo aprì un credito di 12.000 franchi per soccorrere gli israeliti indigenti di Corfù. Alcune famiglie d'israeliti abbandonarono l'isola. Nessun nuovo disordine è segnalato a Corfù.

Un grave incendio a Messina

Messina, 17. Stanotte scoppiò un incendio nello stabilimento fotografico Regio il quale venne tutto distrutto. Si riuscì ad isolare l'edificio incendiato. Gli abitanti uscirono nudi. Il questore andò sopra luogo. L'incendio venne spento stamane e credesi sia doloso. Venne anzi arrestato Cecchi, esercente della fotografia, quale iniziato autore.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 18 maggio 1891

La situazione del mercato serico si mantiene ancora invariata. Le notizie poco incoraggianti dalle piazze estere hanno indotto anche sui prezzi, e la settimana si è chiusa segnando detta debolezza in tutti gli articoli.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 maggio

Venezia	90	55	22	65	71
Roma	11	7	77	73	22
Napoli	62	56	16	71	27
Milano	29	30	20	81	61
Torino	38	77	11	6	9
Firenze	43	22	6	27	9
Bari	3	39	42	9	40
Palermo	40	26	37	45	69

DISPACCI DI BORSA

Particolari

PARIGI 16 maggio

Chiusura Rendita Italiana 91.—

Marchi 125.—

VIENNA 16 maggio

Rendita Austriaca (carja) 91.75

Idem (arg.) 91.70

Idem (oro) 110.25

Londra 11.26 Nap. 9.36

MILANO 16 maggio

Rendita Italiana 93.35 Seralli 93.32

Napoleon d'oro 20.20

QUAROGNOLI OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.45 a. 6.40 a.	D. 4.55 a. 7.40 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	D. 5.15 a. 10.05 a.	O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9.— a. 12.35 a.
D. 11.14 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 3.05 p.	M.* 11.10 a. 12.45 a.	M.* 2.45 p. 4.20 p.
O. 1.20 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.05 p.	M. 3.40 p. 7.32 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.30 p. 10.30 p.	M. 6.05 p. 11.55 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 9.— p. 1.15 a.
D. 8.09 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 2.20 a.		

DA UDINE A PONTERRA	DA PONTERRA A UDINE	DA TRIESTE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A TRIESTE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.02 a. 9.15 a.	M. 6.— a. 6.31 a.	M. 7.— a. 7.28 a.
D. 7.50 a. 9.43 a.	D. 9.15 a. 11.01 a.	M. 9.— a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.
O. 10.35 a. 1.35 p.	O. 2.24 p. 5.06 p.	M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
D. 5.16 p. 7.06 p.	O. 4.40 p. 7.17 p.	O. 3.30 p. 3.58 p.	O. 4.27 p. 4.54 p.
O. 5.30 p. 8.15 p.	D. 6.24 p. 7.59 p.	O. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.43 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 7.48 a. 9.47 a.	O. 6.42 a. 8.55 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9.— a. 12.35 a.	O. 1.02 p. 3.35 p.	M. 1.22 p. 3.13 p.
M.* 11.10 a. 12.45 a.	M.* 2.45 p. 4.20 p.	M. 5.24 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.
M. 3.40 p. 7.32 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.		
O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 9.— p. 1.15 a.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 7.48 a. 9.47 a.	O. 6.42 a. 8.55 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9.— a. 12.35 a.	O. 1.02 p. 3.35 p.	M. 1.22 p. 3.13 p.
M.* 11.10 a. 12.45 a.	M.* 2.45 p. 4.20 p.	M. 5.24 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.
M. 3.40 p. 7.32 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.		
O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 9.— p. 1.15 a.		

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S.F. 7.45 a. 9.31 a.	S.F. 6.30 a. 8.15 a.	S.F. 7.45 a. 9.31 a.	S.F. 6.30 a. 8.15 a.
P.G. 11.35 a. 1.— p.	S.F. 11.— a. 12.40 a.	P.G. 11.35 a. 1.— p.	S.F. 11.— a. 12.40 a.
S.F. 2.35 p. 4.23 p.	S.F. 1.40 p. 3.20 p.	S.F. 2.35 p. 4.23 p.	S.F. 1.40 p. 3.20 p.
S.F. 7.— p. 8.43 p.	S.F. 5.45 p. 7.35 p.	S.F. 7.— p. 8.43 p.	S.F. 5.45 p. 7.35 p.

Collocazione. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom. NB. I treni seguenti coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons a viceversa.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso istituita nell'anno 1838

Società anonima per azioni

Capitale versato L. 1,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di aver attivato anche per corrente anno l'assicurazione dei prodotti campestri

CONTRO I DANNI

della

GRANDINE

La Compagnia Riunione Adriatica di Sicurtà assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno quindici giorni dopo la liquidazione, sempreché sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsti dall'art. 1951 del vigente Codice Civile.

La Riunione Adriatica di Sicurtà

ha Agenzie principali e Mandam. in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del fulmine.

Assicurazioni per il rischio locativo, per il ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo. Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza, Dotazioni e a termine fisso, Rendite Vitalizie immediate, o differite.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal sig. BRAIDA ing. CARLO è situato in via Daniele Manin n. 21, Portone S. Bartolomeo.

L'ing. Braida Carlo è altresì abilitato ad assumere proposte a nome della Società internazionale contro le disgrazie accidentali.

Volete la Salute???



Liquore stomatico ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

TOSO ODOARDO

CHIRURGO-DENTISTA

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto D'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona, l'alto gradevole e la bianchezza ai denti sporchati.

Denti e Dentieri artificiali.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

Stampetta - Riva

Udine - Via della Posta 10 - Udine

Organi

Harmonium americani

Armonici piani

Pianoforti

con meccanismo traspositore

delle primarie fabbriche di Germania e Francia

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

NELLE
TOSSI
NEI
CATARRI
ed in tutte le affezioni
BRONCHIALI
E
POLMONARI

MALATTIE DELLA VESCICA

i Medici raccomandano l'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

(a base di catramina — Speciale olio di catrame Bertelli).

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate
dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

Premiate al XH Congresso Medico di Pavia 1887; al 2º Congresso d'igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 1888. La pillola contiene catramina (speciale Olio di Catrame Bertelli) Polv. Eucaliptus, Teste Papavero Ana c. 2 Estratto acq. Giusquiamo miligrammi 3 Est. acq. Belladonna miligrammi 1,4 Polvere Ipecaq. depurata miligrammi 1,10 Liquorizia, Gomme, Glicerina, Bicarbonato sodico rivestite catrame Norvegia Balsamo Tolu. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890.

AVVERTENZE:

- 1.° Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.
- 2.° Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.
- 3.° Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame, che se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

Concessionari per l'America del Sud sig. CARLO F. HOFER e C. di Genova

Zece tutti
menica.
ndine a dom
in tutto il R
Per gli S
maggiore ap
Semestre
Un numero
Il giornale
Tabaccai in
vecchio ed i
Gli uffici
zione del gi
vorgnana n.

V

a pace arm
La prima s
securata —

Se nell'ep
nolti e mo
are ai ma
pparente
hè loro co
alvolta ag
che travag
olar mod
testare se
llo studio
anno men
cooperare
acciano l
non abbi
ere econo
può star l

E' vero
qualche vo
nel parl
olo che s
mare il p
mento, si
dice, che
ori, nasco
ederlo, p
più facile

Nel pub
che hai g
tal gene
anno, im
parte delle
ero corpo
questioni
are ed, a
accia qua
goli.

Non vo
inuando i
ad una g
avverrà
zione qua

Non gie
economico
Il Govern
lodevoli d
ottenere i
taneament

Stato son
Si potrebl
accrescere
essere ci
della naz
un'aggrav
delusione
apa non

Più le
consumi
un lato il
pagare di
nua e sper
Stato in
nuiscono.

Cotale s
conseguen
pace arm
Nazioni d'

Ovunque
si principi
tum, e per
si appresta
osando per
sia certo c
in una p
prima aver

Venendo
lare, affet
nell'ultimo
di grandi
militari, co
affrettati, e
di danaro
sura, manca
in possesso